

Edizione 2008

ARTE IN TOSCANA

dalla Macchia al Contemporaneo

PISA

26 Gennaio – 20 Febbraio 2008

ARTE IN TOSCANA

dalla Macchia al Contemporaneo

Edizione 2008

CentroArteModerna

a cura di

Massimiliano Sbrana

CentroArteModerna – Pisa
dal 26 Gennaio al 20 Febbraio 2008
Dal la Macchia al Contemporaneo
ARTE IN TOSCANA ed. 2008

Promossa da

A.T.S.A.A.

Ass.ne Tosco Sarda di Arte e Artigianato

atsaa@iol.it

CentroArteModerna – Pisa

Allestimento

CentroArteModerna – Pisa

Coordinamento e Ufficio Stampa

Massimiliano Sbrana

Grafica e Design

CentroArteModerna – Pisa

CENTROARTEMODERNA

Lungarno Mediceo, 26 56127 Pisa – Italia

tel/fax +39 050542630 – +39 3393961536

www.CentroArteModerna.com – info@CentroArteModerna.com

Finito di stampare Gennaio 2008.

Nessuna parte di questo depliant può essere fotocopiato o riprodotto
in alcun modo salvo autorizzazione.

Dalla Macchia al Contemporaneo

Ben poche altre regioni dell'Italia possono vantare un retaggio artistico – creativo dai contenuti così profondi e radicati nel territorio e nella cultura popolare come la Toscana.

Terra di sorprendenti e multiformi molteplicità artistiche, storiche, culturali, monumentali ed urbanistiche, essa si apre all'ammirata perlustrazione da parte dei suoi innumerevoli ospiti ed estimatori, con la fiera consapevolezza di essere stata un faro di civiltà nell'intero Occidente.

Ancora oggi le innumerevoli testimonianze dell'arte narrano una vicenda tanto articolata e complessa, quanto unica ed irripetibile, iniziatasi ai primordi della civiltà e proseguita, senza soluzione di continuità, fino ai giorni nostri.

Chi si accosti per la prima volta alle terre di Toscana non potrà che restare stupito dalla naturale simbiosi tra paesaggio e cultura, tra storia e forme espressive dell'architettura e dell'urbanistica, tra la dimensione urbana e rurale ed il suo patrimonio artistico, architettonico, monumentale e museale.

La Toscana, già culla della civiltà italiana ed uno dei maggiori crogioli della moderna cultura europea, non è solo legata alla straordinaria elaborazione di concetti ed a forme e metodi di espressione originale che l'hanno contrassegnata in oltre due millenni di storia: è stata essa stessa fucina di straordinaria produzione artistica, che ha dettato tempi e modi sullo scenario continentale.

Basti pensare all'universalità della lezione rinascimentale, partita da Firenze, grazie alla versatilità ed al genio dei suoi straordinari interpreti, e diffusasi ed affermatasi a livello europeo.

La Toscana quindi come laboratorio di esperienze artistiche e creative, come luogo di accoglienza, di crescita, di sperimentazione, di sintesi e di rilancio culturale.

In questa edizione 2008 sono quindi in esposizione opere di numerosi artisti provenienti da tutta Italia con particolare attenzione al primo e secondo *Novecento toscano* e all'evidenza contemporanea italiana odierna.

Massimiliano Sbrana

Artisti presenti

MARCELLO APREA

Nato a Formia (LT) nel 1953, vive e lavora a Pisa. Laureato in Ingegneria Elettronica ha svolto la professione nell'industria, nella formazione e nella consulenza informatica. Nel corso delle sue attività lavorative ha sempre amato disegnare e fare schizzi, quasi a completare e oltrepassare i confini ed i vincoli tecnici, trovando nella geometria un ambito congeniale per esprimere le proprie ispirazioni. Successivamente si è avvicinato ai colori e, quasi per ufficializzare questa sua attività, dalle prime esperienze con la tempera, di memoria scolastica, è passato all'olio su tela che attualmente è la tecnica preferita. La sua pittura va dall'astratto, all'informale, al geometrico e anche al figurativo.

CRISTIANO ARCADI

Nato a Pistoia nel 1971 CRISTIANO ARCADI, inizia i primi studi artistici presso l'Istituto Statale d'Arte Ducio di Buoninsegna di Siena e poi all'Accademia di Belle Arti di Firenze frequentando poi la scuola di ceramica di Montelupo Fiorentino. Particolarmente attratto dall'arte classica inizia a studiare i grandi della pittura rinascimentale italiana e fiamminga, lavorando nel campo dell'illustrazione fantasy, naturalista e medica ha avuto modo di sperimentare e apprendere le varie tecniche pittoriche. Fin dai primi anni di attività si dedica al ritratto ed alla figura umana senza "stravolgere" la realtà.

STEFANO BALLANTINI

Nato a Gabbro (Li) nel 1958 un paese nella campagna livornese, fin da ragazzo coltiva la passione per la pittura. Passione che verrà alimentata anche dalla suggestione della storia dei macchiaioli che in quella zona della Toscana ha avuto un certo peso.

Nelle sue opere infatti la visione sentimentale di una campagna nell'evolversi delle stagioni è un'armonia ovattata avulsa da qualunque volgare intrusione umana, serrata in una sorta di poetico abbandono che conosce roveli malinconici, inquietudini destinate a vorticare incerte oltre le disillusioni quotidiane.

FRANCO CAPPELLI

Artista poliedrico (Pistoia 1949) nelle opere informali ama seguire il segno, ama fondere colori con materiali diversi, a volte trovati chissà dove, riutilizzati dalla sua fantasia componendo e riciclando oggetti quasi come riportandoli a nuova vita. Le sue ultime opere sono paesaggi e città visti in chiave strettamente scarnificata, ma allegri, eleganti, colorati con colori caldi, una serie di geometrie insieme costruttivistiche e ludiche, perché c'è anche un senso della meccanica, un senso del giuoco, dei pieni e dei vuoti serviti da colori estremamente squillanti, brillanti, pieni se si può dire di un quadro, pieni d'allegria.

CARMELO COMPARE

Terminate le scuole superiori, si iscrive alla facoltà di Medicina dell'Università di Napoli, che abbandona per la forte passione che sempre più lo lega alla pittura. Si iscrive all'Accademia delle Belle Arti di Napoli per staccarsene subito dopo aver sostenuto gli esami d'ammissione. Il motivo, probabilmente, il grande ed irrinunciabile desiderio di autonomia estetica. Alla fine degli anni '70 si trasferisce a Milano, invitato dal maestro B. Cassinari, dove ha inizio il suo viaggio artistico. Stati d'animo ed esperienze vissute vengono registrate e annotate in queste mie ultime opere di opposizione e di impegno sociale. Esse esprimono tutto ciò che è segretamente mio, le cose più intime, la potenza liberatrice di questa mia anima. Vive a Montesarchio.

DOMENICO CORRADO

Nato a Mileto (VV) oggi vive e lavora a Pisa. Conseguito il diploma di Maturità d'Arte Applicata, sez. "Arte Ceramica", si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria e frequenta il corso di Scultura sotto la guida del maestro Marino Marini. Nel 1970 si trasferisce a Carate Brianza (MI) dove partecipa attivamente alle esperienze artistiche e culturali della provincia e del capoluogo milanese. Nei primi anni trascorsi in Calabria e poi a Milano si dedica costantemente con particolare riguardo alla pittura dove, dopo un'attenta e accurata ricerca stilistica e formale di un linguaggio aderente alle visioni del proprio mondo poetico, adotta prevalentemente la tecnica della spatola.

EUGENIO CECCONI

Nato a Livorno da famiglia benestante, dopo l'infanzia trascorsa in Piemonte, seguendo la volontà del padre si laurea in legge all'Università di Pisa e, mentre fa pratica in uno studio legale di Firenze, segue i corsi del Polastrini all'Accademia. L'improvvisa morte del padre, nel 1865, consente a Cecconi di abbandonare l'avvocatura e dedicarsi interamente all'arte. Tornato a vivere a Livorno, stringe amicizia con Diego Martelli che lo invita a Castiglioncello, dove, lavorando a contatto con Giovanni Boldini, Luigi Bechi e soprattutto con Giuseppe Abbati, compie esperienze fondamentali per la sua formazione artistica.

SALVATORE CIPOLLA

Nato a Mirabella Imbarcari, ha studiato a Firenze dove ha vissuto e lavorato fino al 2006.

La sua attività spaziava dalla ceramica alla grafica e alla scultura in legno, in metallo e in grès; negli ultimi anni si era interessato all'arredo urbano e molte delle sue opere figurano in altrettante città. Un'ultima scultura in grès è stata acquisita a Taiwan dal più grande Museo della Cina. Tra le opere più importanti ricordiamo una Via Crucis esposta nel Museo Pro-Civitate di Assisi, un'altra Via Crucis è conservata nella chiesa di S. Giuseppe a Prato. Di notevole importanza per quanto riguarda l'arredo urbano ci piace sottolineare la piazza a Pontedera e "L'arco e l'ombra" a Montespertoli.

MAURO CORVAGLIA

Si forma artisticamente da autodidatta in terra salentina (nasce in provincia di Lecce nel 1965), dalla quale trae le prime fonti di ispirazione, la predilezione per i forti contrasti e i colori caldi e decisi. Essenziale in questo momento di crescita personale ed artistica il trasferimento a Firenze che avviene nel 1994. L'opera non viene mai vissuta come pura realizzazione estetica, né solo come ricercato studio, ma come emozione profonda che si manifesta improvvisa, in modo quasi irrazionale e dal colore cerca di trarre consistenza, di rimanere aggrappata alle spaccature della sabbia, incisa nelle profonde colature, nella speranza che il tempo non possa in questo modo sbiadirne la forza iniziale.

ATANASIO GIUSEPPE ELIA

E' nato in Grecia, a Patrasso il 19 ottobre 1945. All'età di quattordici anni il primo incontro con l'arte nello studio di Gioacchino Distefano, e le prime considerazioni sulla pittura contemporanea. A Comiso intraprende gli studi artistici, e nella stessa città ha curato la sua prima formazione culturale artistica presso l'Istituto Statale d'Arte, con i maestri Germano Belletti e Biagio Brancato.

Il linguaggio pittorico odierno ha valenze esistenziali, senza motilità né direzionalità, ove le forme dialogano sospese come in attesa, dal cui profondo l'artista estrae i contenuti di quell'umanità a cui appartiene e a questi dà forma oggettiva attraverso cromie senza contorni.

AMELIA FERRARI

Nasce a Cassino (FR) nel 1976, nel 2002 si diploma a pieni voti all'Accademia di Belle Arti di Firenze entrando in contatto con artisti di fama nazionale ed internazionale come A. Ciampi, F. Preverino e R. Ceccotti che la spingono verso una profonda analisi dello spazio pittorico, della figura umana e delle sue possibilità comunicative. Dalle sue opere traspare una forza trascinate e irresistibile, un sentimento profondo, una passione che travolge. Le pennellate di questa giovane autrice, ci conducono allora nelle radici più intime, negli accenti più intensi delle pulsioni umane.

Attualmente vive e lavora a Modena, dividendosi tra pittura e insegnamento.

VOLTOLINO FONTANI

Allievo prediletto di Beppe Guzzi e fondatore dell'Accademia intitolata ad Amedeo Modigliani, Voltolino Fontani è passato dal periodo detto "dell'espressionismo psicologico o dell'ineluttabile" (1937 - 1942) al periodo eaista (1943 - 1952), infine al periodo del linguaggio nucleare cui si affiancano un approfondimento della pittura informale e una forte scomposizione del naturalismo in senso onirico (1953 - 1976). Fontani, artista Ironico, battagliero, innovativo, spezzò il conformismo dell'arte livornese post-macchiaiola e un giorno, si racconta, aprì una scuola di pittura per giovani in un negozio di bare.

VERONICA FRANCIONE

La pittura di questa artista è densa di tensione, di un vissuto interiore complesso, di un percorso faticoso.

La drammaticità dei gesti, la cupezza dei colori prevalenti, il rosso e il nero, gli sguardi nascosti o diretti e disarmanti, i volti dolenti, l'intrecciarsi delle mani e delle dita definiti a volte, oppure sfocati, rivelano profonde e laceranti passioni.

Le linee agitate, nervose, ora decise, ora tremanti che danno vita ai suoi soggetti, e i graffi che li solcano a volte con colpi rabbiosi, rappresentano la solitudine di ogni essere umano, la sua inadeguatezza, la sua emotività, la sua fragilità.

LUIGI GIOLI

Fratello minore di Francesco, è oggi riconosciuto come pittore colto e coerente, benché approdato all'arte piuttosto tardi, da autodidatta, dopo gli studi di giurisprudenza.

Nel 1889 partecipa all'Esposizione Universale di Parigi con "Ritorno dal pascolo"; sempre nel 1889, a Parigi, è premiato con "Scene di Maremma". Da allora prende parte assiduamente alle più importanti esposizioni italiane e, in particolare, a quelle della Società di Belle Arti di Firenze.

Nel 1894 invia a Milano "Nei prati" e "Fiera di vacche"; nel 1895 si presenta alla Prima Biennale di Venezia con "Novembre".

ANNA MARIA GUARNIERI

Nasce nel 1947 a Sesto Fiorentino. I suoi studi fanno capo all'Istituto d'Arte, mentre le sue opere giovanili e le prime mostre risalgono al 1970, ma già nel 1973 la Guarnieri dimostra di aver acquisito padronanza ed essenzialità della pennellata.

La ricerca della Guarnieri, per parte tecnica si avvale di un'attenta gestione del colore, reso con l'apparenza d'irraggiamento ben graduato e vivificante, che supera la via dell'intelletto per raggiungere in modo pregnante e pervadente la via del cuore, ove meglio coniugare sentimenti e speranze.

GUIDO GUIDI

Esordì nel 1924 con "Il Cenacolo degli Illusi", tenne personali nel 1927, nel 1938, nel 1941, nel 1957 in varie città italiane e partecipò a collettive all'estero.

Espose anche al Palazzo delle Esposizioni a Roma ed in varie rassegne del Gruppo Labronico.

Singolare Artista dal linguaggio ben riconoscibile, con una tematica molto ampia, ma rivolta soprattutto alla povera gente: saltimbanchi, sfrattati, ospiti di refettori, mendicanti. Dipinse anche scene di militari, volti di Madonna, giochi di ragazzi, fiori, paesaggi, ecc. ecc. Gli furono dedicate varie monografie. Suoi quadri si trovano in un gran numero di raccolte di tutta Italia.

ARIANNA LANDUCCI

Nata a Catania nel 1982, ha conseguito la laurea in Pittura e Restauro all'Accademia Abadir di Catania presentando una tesi sul dipinto del pittore Edward Hopper "le undici di mattina". Possiede il titolo di tecnico esperto in restauro dipinti conseguito presso il C.E.R. (centro europeo del restauro) con sede a Firenze villa medicea della Petraia.

Inoltre esegue copie d'autore e lavora come illustratrice di libri per l'infanzia per la casa editrice Paramica, con sede a Milano. La sua pittura personale nasce da una continua osservazione della realtà, della quotidianità, che costituiscono la vita dell'uomo; e da essa, cerca di carpire quei momenti di solitudine che tutti viviamo.

SALVO LANDUCCI

Nasce a Catania nel 1947, inizia a dipingere fin da giovanissimo con una passione che non lo lascerà mai.

I suoi soggetti preferiti sono le nature morte, i paesaggi, gli interni ed i ritratti che spesso realizza sempre con la tecnica ad olio in costume d'epoca.

Questo artista si eleva al di sopra del reale, lo percorre come a volo d'uccello, lo contempla a una distanza che gli consente di sciogliere un ritmo cromatico, che senza fargli perdere alcuno dei suoi connotati naturali, ne evidenzia invece l'impercettibile trama rappresentativa ordinata per oggettività di scelta simbolica e per tensione poetica.

ULIANO MARTINI

Uliano Martini é nato a San Giuliano Terme (Pisa) nel 1922. Conseguita la maturità scientifica, si iscrisse alla Facoltà di Architettura a Firenze, ma non compì gli studi. Si diplomò quindi, da privatista, all'Accademia di Belle Arti di Carrara, nel 1959.

Si é formato nell'anteguerra in un gruppo di artisti, tra i quali Salvatore Pizzarello e Renzo Lupo, Renzo Busotti, che si coagulava intorno alla figura di Franco Russoli. La sua pittura é sempre stata particolarmente sensibile ai valori umani e sociali più intensi e primari, incline a rappresentare situazioni emblematiche di umanità toccata e ferita dall'ingiustizia e dalla violenza.

DINO MIGLIORINI

Dino Migliorini nasce in una umile famiglia di coloni nel podere "La Badiuzza" nei pressi di San Donato in Collina, nel 1907. Dario Buschini, un pittore post-macchiaiolo reduce dalla I guerra mondiale, è il suo primo maestro. A trent'anni conosce Ardengo Soffici, suo compaesano, da sempre ammirato punto di riferimento artistico. In seguito frequenta Ottone Rosai, che lo ospita per una convalescenza e con il quale, negli anni a venire, spesso s'intratterà, la sera, alle Giubbe Rosse, abituale ritrovo di artisti ed intellettuali fiorentini. Nelle sue opere si ritrova un'energia di esecuzione e una fresca arditezza di colori senza dubbio notevole.

RENATO NATALI

I primi dipinti conosciuti risalgono al 1898 e il primo riconoscimento arriva nel 1903 con una medaglia d'argento del Ministero della Pubblica Istruzione, poi nel 1905 partecipa alla Biennale di Venezia. La sua passione per la pittura lo porta ad andare continuamente in giro: abbozza e prende appunti di quello che lo colpisce, poi rientra nello studio e concretizza le annotazioni sulle tele. Renato è senz'altro il pittore prediletto dai livornesi, proprio per la sua passione nell'illustrare tutti gli aspetti della sua città: la Livorno di Natali scaturisce dalla sua fantasia creativa, all'interno del suo studio e nella rielaborazione degli appunti presi dal vivo.

LUCIA SANDRONI

Nata a Pisa ha avuto inizio tempo fa la sfida tra Lucia Sandroni e una tavolozza dove si scontrano i colori con spatole e pennelli, cercando ognuno di raccontare gli stati d'animo delle immagini del quotidiano vivere. In tutto questo la Sandroni mette del suo; rende protagonista la natura e ne racconta la poesia, ne cura il particolare per farlo vivere, vi introduce colpi di luce che scorrono come il trascorrere delle ore, dall'alba soffusa alla piena luce dei contrasti con le ombre che si muovono e si integrano in un fecondo dialogo. Pittura realistico - moderna: questo è il suo linguaggio appassionato e semplice intriso di quella libertà che ogni artista cerca per riflettere.

CLAUDIA SEJANOVICH

Nata vicino agli Andes di Argentina, vive a Pisa da qualche mese.

Dopo trenta anni di vita artistica, e diversi percorsi che l'hanno portata dalla figurazione all'espressionismo astratto, ha scelto negli ultimi anni un modo proprio e diverso. I suoi quadri abbandonano il piano, e cercano di acquistare volume, si inseriscono nello spazio e si avvicinano, si arrotolano, vanno oltre il colore ed il tessuto. L'opera impressiona per la sua presenza vigorosa, la sua solida struttura, il suo cromatismo contrastato con sottili gradazioni e lavorate trasparenze, i quali ci confrontano ad un interrogativo.

GIUSEPPE VIVIANI

Soprattutto nell'incisione raggiunse risultati eccezionali, tra i maggiori del Novecento italiano (accanto a Giorgio Morandi e Luigi Bartolini), trasformando in originali immagini la sua personale visione del mondo, con una particolare predilezione per la vita del litorale pisano che ben conosceva. Raggiunse la fama soltanto nel secondo dopoguerra: era il 1948 quando gli fu assegnata la cattedra di incisione presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze, cattedra che era già stata ricoperta da Giovanni Fattori. Seguì un periodo di grandi successi, con la partecipazione a importanti mostre e concorsi internazionali di incisione, che lo videro più volte vincitore.

UMBERTO VITTORINI

Nasce nel 1890 a Barga (Lucca). Per molti anni ha insegnato all'Accademia di Belle Arti di Brera. Allievo di Godigiani, rappresenta una voce piuttosto isolata nel panorama della pittura toscana del Novecento, in quanto conduce un tipo di esperienza isolata e fortemente meditativa. Se da una parte si possono leggere spunti paesaggistici che lo avvicinano a Soffici, in realtà la sua ricerca va in senso opposto, verso i quattrocentisti toscani e soprattutto verso una visione estremamente spirituale della realtà ove la figura umana non ha ancora raggiunto una sua rilevante presenza fisica, bensì rimane ancor chiusa in una sua sfera mistica che è oggettivizzata dal mondo interiore dell'artista.

ALESSANDRO VOLPI

Nato nel 1909, autodidatta, la sua biografia è segnata da importanti date. Con gli anni cinquanta l'ascesa dapprima italiana a Grosseto e a Milano, quindi europea attraverso il lavoro della Galleria Burdeke di Zurigo. Si infittiscono i premi, le rassegne, le mostre personali. Nel 1971 esce la prima monografia; siamo nel pieno della maturità artistica ed il linguaggio pittorico di Volpi si precisa sguarnendosi delle insistenze illustrative. Il suo linguaggio privilegerà alternativamente la sedimentazione materica e la nerbatura plastica, il volume compiuto in un impianto architettonico e la composizione per masse di confini imprecisi, il colore tonalmente registrato e il cromatismo dai timbri intensi.

Indice

Presentazione	pag. 5
Artisti presenti	pag. 7
Marcello APREA	pag. 8
Cristiano ARCADÌ	
Stefano BALLANTINI	pag. 9
Franco CAPPELLI	
Eugenio CECCONI	pag. 10
Salvatore CIPOLLA	
Carmelo COMPARE	pag. 11
Domenico CORRADO	
Mauro CORVAGLIA	pag. 12
Atanasio G. ELIA	
Amelia FERRARI	pag. 13
Voltolino FONTANI	
Veronica FRANCIONE	pag. 14
Luigi GIOLI	
Anna Maria GUARNIERI	pag. 15
Guido GUIDI	
Arianna LANDUCCI	pag. 16
Salvo LANDUCCI	
Uliano MARTINI	pag. 17
Dino MIGLIORINI	
Renato NATALI	pag. 18
Lucia SANDRONI	
Claudia SEJANOVICH	pag. 19
Giuseppe VIVIANI	
Umberto VITTORINI	pag. 20
Alessandro VOLPI	

